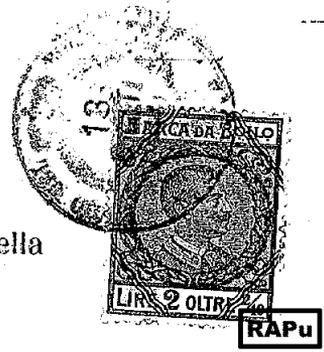


37
34

10

MUNICIPIO DI GENOVA

SEGRETERIA



ESTRATTO dalle deliberazioni prese dal Consiglio comunale nella sua seduta pubblica del 20 maggio 1910.

Sono presenti, oltre il Sindaco march. avv. gr. uff. Gerolamo Da Passano alla presidenza, i consiglieri: Accame — Alberti — Ansaldo — Arpe — Bertollo — Bevilacqua — Bocciardo — Bozano — Bruzzo — Cattaneo Adorno — Caveri — Chiarella — Costa Francesco — Croce — Cuneo — Danè — D'Oria — Dufour — Fabre-Repetto — Ferrari — Fioroni — Galliani — Grasso — Graziani — Macaggi — Maine — Mangini Luigi fu Giovanni — Mangini Luigi fu Giuseppe — Paganelli — Palazzi — Palmieri — Parodi — Poggi — Pozzo — Raggi — Ricci — Rissetti — Spinola — Stronello — Zunini — Zunino, in numero di 42.

Sono intervenuti dopo l'appello i consiglieri Boggiano — Bonati — Gavotti — Malatto e Masini, in numero di 5.

Sono assenti i consiglieri: Berlingieri — Cassanello — Costa Felice — Falcone — Imperiale — Medina — Negri — Negrotto Cambiaso — Podestà — Villa, in numero di 10.

17. Variante al piano regolatore della regione di Carignano nelle zone latitanti a via Corsica.

Il Presidente fa leggere la seguente deliberazione presa dalla Giunta nella sua adunanza del 12 maggio 1910;

L'assessore *Parodi* legge alla Giunta il seguente rapporto dell'Ingegnere civico:

Ill.mo sig. Sindaco,

Con deliberazione Consigliare del 30 giugno 1908 veniva approvata una variante convenzionale al piano regolatore della regione di Carignano, richiesta dalle signore Contesse Gigliucci, col consenso del signor Marchese Negrotto Cambiaso e dei signori Bozzo Costa.

In base al disposto della deliberazione si procedeva, in data 13 marzo 1909 per mezzo del notaio Gherzi, alla stipula coi detti signori di un contratto affermando gli obblighi che essi avrebbero assunti nel caso che la variante venisse dichiarata di utilità pubblica e, poco dopo, alla pubblicazione della variante.

Durante questa venivano presentate diverse opposizioni.

In seguito a trattative delle signore Gigliucci, risulta ora che la maggior parte di esse si potrebbe eliminare, rinunciando all'espropriazione della casetta W, riducendo alla parte tratteggiata in rosso le due aree III e X dapprima segnate secondo il contorno bleu, e limitando l'altezza del fabbricato X alla quota 48.

Siccome tali riduzioni e limitazioni migliorano evidentemente il piano, così si propone di accoglierle senz'altro, sbarazzando il campo dalle dette opposizioni.

La riduzione dell'area X non è però accolta dai signori Bozzo-Costa: delle conseguenze di questo parleremo più sotto.

Altra opposizione generica del sig. Casareto verrebbe ritirata se gli si accorderà la facoltà d'ingrandire come segnato con tratteggio rosso le due aree XI e XII segnate in verde che egli ha diritto di costruire secondo il piano regolatore vigente, semprechè avvenga prima alla demolizione della parte della sua villa segnata in giallo, che col piano attuale potevasi conservare intatta.

Anche questa richiesta potendosi accordare, perchè rientra nel concetto della variante di migliorare le condizioni della via Corsica, senza danneggiare i vicini, così anche di questa opposizione non è più il caso di occuparci.

Una sola opposizione resterebbe, quella del sig. Cerruti, il quale si lagna che la costruzione II verrà a danneggiarlo.

Di questa opposizione si propone di non tener conto, non avendo un serio fondamento. Attualmente il campo visuale del 1° ordine di finestre della casa Cerruti segnata U, è limitato verso tramontana dalla linea U Y; colla introduzione della costruzione II, detto campo sarà limitato da U Y con una diminuzione di pochi gradi di orizzonte. Il danno portato da tale limitazione esiste solo in teoria e non è apprezzabile praticamente, anche tenendo conto che due ordini su quattro sono di finestre di cucina, e nessuna influenza può avere sul valore dello stabile: l'opposizione deve dunque respingersi.

Qualora i signori Bozzo Costa accettassero anch'essi le riduzioni apportate alle dimensioni ed all'altezza del fabbricato costruendo sulla

area X, l'istruzione della pratica sarebbe esaurita e potrebbesi senz'altro procedere alla pubblicazione del nuovo piano previa stipula di nuovo contratto cogli interessati.

In tale caso, provvedendosi amichevolmente a tutte le cessioni e permuta di terreni necessari all'esecuzione delle nuove strade ed al completamento degli scomparti edificatori, tutti assumendosi il giusto concorso nelle spese stradali fatte in passato dal Municipio, non occorrerebbe regolamento. Ora i signori Bozzo Costa non aderendo più alla convenzione, devesi anzitutto al fine di poter aprire la strada E D e completare l'area I, approvare qualche norma regolamentare.

Si propone all'uopo di applicare al nuovo piano convenzionale il regolamento vigente per il piano regolatore delle frazioni in corso d'esecuzione, che ha sempre fatto buona prova.

Ciò implica che il piano dovrà essere di nuovo pubblicato assieme al regolamento.

La pubblicazione dovrà essere fatta colle avvertenze seguenti:

1. Che colle modifiche segnate in rosso si intende aver dato ragione a tutte le opposizioni ed osservazioni fatte durante la prima pubblicazione della parte segnata in bleu, tranne che a quella del signor Cerruti da respingersi;

2. Che non saranno accettate, perchè illegali, nuove osservazioni sulla parte segnata in bleu già regolarmente pubblicata; ma soltanto quelle osservazioni che riguardano le nuove modifiche segnate in rosso, ovvero quelle che fossero ripetizioni di altre già presentate alle quali non si fosse data risposta. Vi ha di più: la variante, o completamento del piano, viene introdotta a domanda delle parti interessate. Mancando ora la domanda Bozzo Costa, devesi intendere pel nuovo piano soppressa l'area X, non potendosi ammettere che per l'interesse di un solo proprietario sia ritardata l'esecuzione di tutto il piano, e salvo a concedere l'introduzione dell'area se il signor Bozzo cederà di aderire al nuovo contratto, come già aderì al precedente: in tale occasione egli prendeva impegno di pagare al Municipio un concorso per le spese stradali di lire 20 per ogni m² dell'area X.

La riduzione ora imposta nell'altezza rende equa una deduzione del concorso che dovrebbe proporzionalmente ridursi a lire 16 al mq. restando fermi gli obblighi di permuta e cessioni di terreni già combinate.

Qualora la S. V. approvi, la deliberazione da prendere sarà:

1. Di sottoporre al Consiglio comunale il progetto di variante convenzionale, modificato come risulta dall'unita tavola delineato in bleu e rosso colle seguenti proposte:

a) che esso venga approvato e ne venga richiesta la dichiarazione di utilità pubblica previa pubblicazione colle avvertenze di cui sopra;

b) che sia richiesto di applicare per la sua esecuzione il regolamento vigente per il piano regolatore di ampliamento della città dal lato orientale nella parte piana delle frazioni suburbane, regolamento che porta la data 16 giugno 1877, e che venne omologato dal Ministro il 6 luglio successivo;

c) che l'area X debba intendersi soppressa, se i signori Bozzo Costa non aderi-

ranno alla variante colle condizioni sotto esposte;

d) che il tempo fissato per la esecuzione del piano sia di 5 anni.

2. Di proporre al Consiglio comunale che prima della pubblicazione del nuovo piano, pubblicazione da farsi colle avvertenze sopra accennate, sia stipulato colle signore Contesse Gigliucci e col Marchese Piero Negrotto Cambiaso, ed eventualmente coi signori Bozzo Costa, il nuovo contratto (ritenendo nullo e non avvenuto il primo) colle condizioni seguenti:

a) ogni espropriazione e lavoro occorrente per eseguire le strade M A - E D e le rampe A B - A E, colle stesse modalità e cogli stessi materiali dell'attuale scala, sarà a carico assoluto dei contraenti nel modo fra essi concordato.

I lavori, da compiersi nei tre anni prescritti saranno condotti in modo che mai dovrà sospendersi il passaggio del pubblico nella via; e la strada e scala attuali non saranno consegnate che quando sarà ultimata la deviazione e collaudata;

b) alla consegna delle nuove strade M A - E D e delle rampe ultimate e collaudate, il Municipio farà regolare trapasso a detti richiedenti dei terreni municipali, cadenti nell'area V e VI, ceduti in permuta di quelli da occuparsi per la detta costruzione;

c) le sorelle Gigliucci esonerano il Municipio dall'obbligo di ultimare i muri di sostegno a monte della nuova strada Antonio Gavotti, ora in corso di costruzione, sul confine della loro proprietà, e pagheranno al Municipio un concorso di L. 40 per ogni m. q. delle aree fabbricabili segnate nel progetto coi numeri romani II e V e di L. 20 per ogni m. q. delle aree I e III, però sotto deduzione del 18 % quota che rappresenta la proporzione tra l'area coperta attualmente esistente nella proprietà, e quella da ricoprirsì secondo il nuovo piano: tale concorso dovrà pagarsi all'atto della consegna di abitabilità dei caseggiati erigendi;

d) le contesse Gigliucci avranno la facoltà di riunire le due aree II e III nel caso di costruzione sulle stesse di grande albergo di lusso;

e) il march. Negrotto Cambiaso cederà gratuitamente al Municipio le parti di fabbricato e terreno necessarie alla costruzione e rettificazione della via S. Giacomo, segnate in tinta terra di Siena, e poste a nord del punto B; qualora venga costruito sopra una delle aree segnate nel progetto coi numeri V e VII;

f) lo stesso march. Negrotto Cambiaso pagherà un concorso di L. 40 per ogni m. q. dell'area fabbricabile segnata nel progetto entro la sua proprietà coi numeri romani VI e IX e di L. 20 per le aree segnate coi numeri romani V, VII ed VIII, però sotto deduzione della parte di area già attualmente occupata da fabbricati da demolirsi come nel progetto; tale concorso dovrà pagarsi all'atto della richiesta di abitabilità dei caseggiati eretti nella sua proprietà;

g) qualora il marchese Negrotto Cambiaso credesse demolire il muro e le costruzioni esistenti a ponente di via Corsica, davanti al palazzo Z, sostituendole con una nuova fabbrica, questa non potrà elevarsi al di sopra della quota 51, e dovrà distare m. 12 almeno dalle costruzioni VI e IX;

h) il marchese Negrotto Cambiaso avrà la

facoltà, fino a che non sarà costruito sulle aree V e VII, di occupare intanto parte delle aree stesse per la costruzione di un garage od altro ufficio da elevarsi non oltre la quota 51 come tracciato nel progetto colla corrispondenza al Municipio di un concorso di lire 20 per ogni mq;

k) le signore sorelle Gigliucci e compagni s'impegnano per loro ed aventi causa a non far mai opposizione a che il Municipio conceda col tempo di costruire sopra il terreno Mainero posto a levante di via Corsica, nell'angolo ch'essa fa colla via di raccordo col corso Oddone dirimpetto all'area II;

m) i signori Bozzo Costa dovranno pagare al Municipio, per l'area X che dovrà restare in ogni caso sotto la quota 48 sul mare, un concorso stradale di lire 16 al mq., da versarsi al Municipio prima di richiedere il decreto di abitabilità;

n) il Municipio avrà facoltà, appena che il piano sarà dichiarato opera di utilità pubblica, di accendere ipoteca sulle aree a garanzia del pagamento dei diritti concordati.

3. Qualora i signori Bozzo Costa non

credano d'intervenire al contratto preventivo di cui sopra, l'area X verrà soppressa sul piano da pubblicare, restando però ferme ma a carico delle signore Gigliucci e marchese Negrotto tutte le condizioni di cui ai comma a, b, c, d, e, f, g, h, k, n, dell'articolo 2.

Genova, 15 aprile 1910.

Visto l'Ingegnere Capo
BISAGNO.

L'Ingegnere
GIUSEPPE BERRONE.

Udita lettura del rapporto che precede;

La Giunta delibera di rassegnare all'approvazione del Consiglio comunale la proposta di variante al piano regolatore della regione di Carignano fatta col rapporto medesimo dal civico Ingegnere.

Non essendo fatte osservazioni, il Presidente mette ai voti la proposta della Giunta, e la stessa, mediante regolare votazione, fatta coll'assistenza di tre consiglieri, viene approvata all'unanimità.

Il Sindaco

G. DA PASSANO.

Il Consigliere Anziano

A. CAVERI.

Il Segretario

L. A. DE BARBIERI.

Publicata il 21 maggio 1910 e lasciata affissa nel tempo e modo consueto all'albo pretorio senza che siano state fatte opposizioni.

~~Per copia conforme al~~

~~Segretario~~

Visto: ~~Il Sindaco~~

Div. A. N° 44198

Visto: salvo il disposto degli art. 87 e seguenti della legge 25 giugno 1865 N° 2359

Genova 2. Ottobre 1910

Il Prefetto

[Signature]

Per copia conforme

Il Segretario

[Signature]

Visto: Il Sindaco

[Signature]

